



FRIULI VENEZIA GIULIA: PROGETTO PER VEICOLI ELETTRICI PA CON 14 MLN IN 3 ANNI

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 31 gen - Dismettere 800 veicoli alimentati a benzina o diesel, inquinanti e spesso obsoleti, delle flotte aziendali degli Enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e sostituirli con 560 vetture elettriche da acquistare o da utilizzare a noleggio o con la modalita' del car sharing. E' l'obiettivo del progetto NeMo Fvg (New Mobility in Friuli Venezia Giulia) che e' finanziato con 900mila euro di fondi comunitari del Programma Horizon 2020, "grazie ai quali - sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito - di qui al 2019 saranno attivati 14 milioni di euro di investimenti privati, destinati alla sostituzione di vecchi veicoli di proprieta' della Pa con un servizio di mobilita' basato su veicoli elettrici e all'installazione di diverse colonnine di ricarica". Come spiega l'assessore Vito il progetto, "punta a dar vita in tre anni a una regione d'avanguardia a livello europeo nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, a partire dalla riduzione dell'inquinamento urbano causato dai veicoli con motori tradizionali e in coerenza con le strategie 'smart city' e 'smart grid', per una pianificazione urbanistica tesa all'innovazione dei servizi pubblici e per una ottimizzazione della gestione delle reti elettriche". Il progetto NeMo nasce per iniziativa della direzione centrale Ambiente ed energia della Regione. Ne sono partner Area Science Park, responsabile della progettazione e del coordinamento tecnico - scientifico; Universita' di Trieste per l'analisi dei bisogni di mobilita' della Pubblica amministrazione; BIT-Servizi per l'investimento sul territorio Spa come partner tecnico finanziario; Aniasa-Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi come esperto di mobilita' e Promoscience per gli aspetti di comunicazione.

--

FONDI UE PER CAMBIARE I VEICOLI

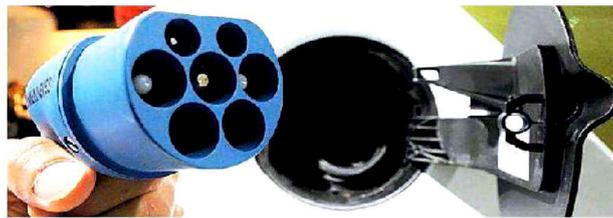
Arrivano auto elettriche per Regione e Comuni

A PAGINA 11

di Michela Zanutto

Restyling con fondi europei del parco auto della pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia. Delle mille 500 vetture a disposizione di Comuni, Province e Regione, il 70 per cento è sottoutilizzato e il progetto Nemo Fvg - presentato ieri - si propone di sostituire 800 macchine

a benzina o diesel con 560 veicoli elettrici, da acquistare, noleggiare o condividere con il car sharing. Una novità che si nutre del finanziamento di 900 mila euro arrivati dal programma Horizon 2020, ma che, a regime, sarà capace di generare 14 milioni di investimenti privati.



MOBILITÀ SOSTENIBILE » INVESTIMENTO DI 14 MILIONI

Regione, enti pubblici e Comuni si convertono alle auto elettriche

In tre anni 560 dei 1.500 veicoli saranno sostituiti con altri alimentati a batterie
Installate centraline di ricarica. I mezzi attuali sono sottoutilizzati e spesso vecchi

di Michela Zanutto

UDINE

Restyling con fondi europei del parco auto della pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia. Delle mille 500 vetture a disposizione di Comuni, Province e Regione, il 70 per cento è sottoutilizzato e il progetto Nemo Fvg - presentato ieri - si propone di sostituire 800 macchine a benzina o diesel con 560 veicoli elettrici, da acquistare, noleggiare o condividere con il car sharing. Una novità che si nutre del finanziamento di 900

mila euro arrivati dal programma Horizon 2020, ma che a regime sarà capace di generare 14 milioni di investimenti privati.

Nemo è acronimo di New mobility, appunto la nuova mobilità che caratterizzerà il Friuli Venezia Giulia già fra tre anni. «Obiettivo del progetto è dare vita in un triennio a una regione d'avanguardia a livello europeo nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio - ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente e all'Energia Sara Vito -. Una transizione che deve partire dalla riduzione

dell'inquinamento urbano causato dai veicoli con motori tradizionali e in coerenza con le strategie smart city e smart grid, per una pianificazione urbanistica tesa all'innovazione dei servizi pubblici e per una ottimizzazione della gestione delle reti elettriche».



Il progetto NeMo nasce su iniziativa della direzione centrale Ambiente ed energia della Regione e ha fra i partner l'Area Science Park, che è responsabile della progettazione e del coordinamento tecnico-scientifico, l'università di Trieste per l'analisi dei bisogni di mobilità della pubblica amministrazione, il Bit, ovvero Servizi per l'investimento sul territorio spa, è il partner tecnico finanziario, mentre l'Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi, è l'esperto di mobilità e Promoscienze si occupa degli aspetti relativi alla comunicazione.

Come detto, Nemo è finanziato con 900 mila euro di fondi comunitari del Programma Horizon 2020, «grazie ai quali - sottolinea Vito - da qui al 2019 saranno attivati 14 milioni di euro di investimenti privati, destinati alla sostituzione di vecchi veicoli di proprietà della pubblica amministrazione con un servizio di mobilità basato su veicoli elettrici e all'installazione di diverse colonnine di ricarica».

L'intervento sarà preceduto da un'analisi dettagliata delle esigenze di mobilità e

delle flotte di veicoli disponibili e da un piano per la razionalizzazione del numero di veicoli. «I problemi complessi

- evidenzia Stefano Casaleggi, direttore generale dell'Area Science Park - possono trovare risposta nell'innovazione: con NeMo ripensiamo il concetto stesso di mobilità per la pubblica amministrazione e lo facciamo introducendo l'Ict, ovvero l'information and communications technology, e le energie rinnovabili. Progettiamo e creiamo un nuovo servizio di car sharing sulle esigenze reali della pubblica amministrazione e lo realizziamo con tecnologie all'avanguardia e in partnership pubblico-privata».

Tra i risultati attesi, oltre alla riduzione dei costi, c'è anche la diminuzione delle emissioni di anidride carbonica, l'aumento della domanda di energia elettrica da fonti rinnovabili, la riduzione dell'inquinamento urbano grazie al calo delle emissioni dovute ai motori a combustione interna e alla riduzione delle polveri sottili e del rumore causati dal traffico veicolare. «Andare verso un'economia

sostenibile e curare l'ambiente in cui viviamo - evidenzia l'assessore Vito - sono obiettivi fondamentali di questa amministrazione e il passaggio all'auto elettrica è uno step indispensabile. Questo progetto è un esempio per i cittadini e per le imprese della possibile transizione verso la mobilità elettrica, secondo quanto abbiamo indicato nel Piano energetico regionale, il Per, in sinergia con i Piani d'azione per l'energia sostenibile dei Comuni».

Attualmente le pubbliche amministrazioni regionali hanno esigenze di mobilità gestite con almeno mille 500 autovetture che viaggiano per 50 o al massimo 100 chilometri al giorno, prevalentemente in ambito urbano. Dai dati raccolti risulta che il 70 per cento dei veicoli è sottoutilizzato (con una percorrenza inferiore a 10 mila chilometri l'anno) e molti sono obsoleti (530 hanno più di 10 anni, di cui 320 più di 15).



La ricarica di un'autovettura elettrica; i modelli saranno presi a noleggio per ridurre i costi



L'assessore Sara Vito



PROGETTO NEMO FVG L'assessore Sara Vito: saranno acquistate 560 vetture elettriche in 3 anni

Via ottocento auto inquinanti degli enti pubblici

TRIESTE - Si chiama NeMo Fvg e prevede la dismissione di 800 veicoli alimentati a benzina o diesel, inquinanti e spesso obsoleti, delle flotte aziendali degli enti pubblici regionali per sostituirli con 560 vetture elettriche da acquistare o da utilizzare a noleggio o tramite *car sharing*.

Il progetto New Mobility Friuli Venezia Giulia, nato da una iniziativa della direzione centrale Ambiente ed Energia della Regione, «punta a dare vita in tre anni a una regione d'avanguardia a livello europeo nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio - spiega l'assessore all'ambiente Sara Vito - a partire dalla riduzione dell'inquinamento urbano causato dai veicoli con motori tradizionali e in coerenza con le strategie smart city e smart grid». Partner di NeMo sono Area Science Park, Università di Trieste, BIT-Servizi per l'investimento sul territorio, Aniasa e Promoscience.

È finanziato con 900mila euro di fondi comunitari del Programma Horizon 2020, «grazie ai quali - sottolinea Vito - di qui al 2019 saranno attivati 14 milioni di euro di investimenti privati, destinati alla sostituzione di vecchi veicoli di proprietà della pubbli-

ca amministrazione con un servizio di mobilità basato su veicoli elettrici e all'installazione di diverse colonnine di ricarica». L'intervento sarà preceduto da un'analisi dettagliata delle esigenze di mobilità e delle flotte di veicoli disponibili e da un piano per la razionalizzazione del numero di veicoli.

Tra i risultati attesi, la riduzione delle emissioni di CO2, l'aumento della domanda di energia elettrica da fonti rinnovabili, la riduzione dell'inquinamento urbano grazie al calo delle emissioni dovute ai motori a combustione interna e alla riduzione delle polveri sottili e del rumore causati dal traffico veicolare. Attualmente le pubbliche amministrazioni regionali hanno esigenze di mobilità gestite con almeno 1.500 autovetture che viaggiano per 50-100km al giorno, prevalentemente in ambito urbano. Dai dati raccolti risulta che il 70% dei veicoli è sottoutilizzata (percorrenza inferiore a 10.000km/anno) e molti sono obsoleti: 530 hanno più di 10 anni, di cui 320 hanno più di 15 anni.

E.B.

